

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1832)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **DI BENEDETTO** e **PIOVANO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 DICEMBRE 1974

Istituzione di una scuola superiore di archeologia nella città di Agrigento

ONOREVOLI SENATORI. — Nell'illustrare il presente disegno di legge, vanno ovviamente ricordati ancora una volta e come premessa gli avvenimenti verificatisi ed esplosi nella città di Agrigento e lo sperpero doloroso di uno dei più preziosi patrimoni artistici, archeologici e paesaggistici dell'intero mondo civile e di cui — e invano — si è tanto parlato.

Gli scandali urbanistici, le violazioni estetiche, le brutalità perpetrate nel cuore di quella Valle dei Templi ovunque famosa per la sua incomparabile bellezza, si sono potute verificare, fra l'altro e malgrado la defatigante, esemplare battaglia di quella sovrintendenza alle antichità, per la mancanza sul posto di ulteriori solide e autorevoli istituzioni culturali che, con la loro stessa presenza e con la loro influenza educatrice fra quelle popolazioni, avrebbero rappresentato un elemento correttivo, un controllo dell'iniziativa perturbatrice dei singoli e un contri-

buto al culto del bello e del patrimonio più estimabile della nostra storia e della nostra cultura.

La presenza di una scuola ad alto livello di archeologia ad Agrigento avrebbe potuto con la sua vigilante presenza contribuire a prevenire gran parte degli inconvenienti e degli scandali che di recente hanno turbato in tutto il Paese la nostra coscienza di cittadini e di governanti. Inoltre lungi dal rappresentare un ulteriore esempio di provinciale inflazione nel contesto di una degradante proliferazione di istituti universitari in atto nel nostro Paese, il presente disegno di legge ha lo scopo di ovviare una grave deficienza in uno dei settori culturali dove più ricca è tuttavia nel nostro Paese la materia.

È stata più volte segnalata la insufficiente organizzazione e attrezzatura scientifica che gli studi archeologici hanno attualmente in Italia, Paese più di ogni altro ricco di vesti-

gia delle varie civiltà che si sono succedute nell'antichità, e nel quale è indispensabile una migliore preparazione del corpo di funzionari tecnici di alta qualificazione per la direzione dei suoi molti musei e degli uffici di tutela artistica e storica.

D'altra parte, questa ricchezza di problemi storici ha indotto numerosi Paesi stranieri (Stati Uniti d'America, Inghilterra, Germania, Francia, Svezia, Norvegia, Belgio, Olanda, eccetera) a istituire in Italia, con sede a Roma, scuole di perfezionamento in archeologia che pongono a disposizione dei loro giovani studiosi, e talora di quelli italiani) una larga attrezzatura di mezzi scientifici ed economici, di contro alla quale il nostro Paese viene a trovarsi in uno stato di inferiorità proprio in un campo che potrebbe essere particolarmente suo.

L'Italia possiede infatti soltanto la scuola nazionale di archeologia annessa alla facoltà di lettere dell'università di Roma, dotata di un'unica borsa di studio e la scuola italiana di archeologia ad Atene, che in realtà è la sola a dare ai giovani allievi anche una pratica della tecnica della esplorazione e dello scavo archeologico.

La istituzione di una scuola di perfezionamento ad Agrigento, collegata alla citata

scuola nazionale di archeologia che qui si propone, darebbe modo di fornire ai nostri giovani avviati agli studi archeologici la possibilità di perfezionare la propria preparazione in un ambiente eccezionale quale quello siciliano, nel quale egualmente ricche sono le vestigie delle età preistoriche, della civiltà greca, di quella punica, di quella romana e di quella bizantina. Tale scuola se aperta, come viene proposto, anche a studiosi stranieri, sarebbe di alto prestigio per la cultura italiana, oltre a corrispondere a un bisogno vivamente sentito negli ambienti scientifici e culturali più aggiornati.

La istituzione di cui trattasi costituirebbe, così, un elemento di lustro della nostra cultura oltre che un elemento di valido richiamo e di raccolta degli studiosi italiani e di paesi esteri che quanto noi stessi conoscono e danno giusto valore a tutto questo vasto nostro patrimonio storico, scientifico e culturale.

Si può stare sicuri che, qualora, come si può ben sperare, il presente disegno di legge venisse accolto, il comune e la provincia di Agrigento, nonchè la Regione siciliana ottempererebbero da parte loro alle facilitazioni e agli obblighi necessari al buon esito e al successo della sopraddetta istituzione.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È istituita ad Agrigento una Scuola superiore di perfezionamento in archeologia, destinata a promuovere un corso di specializzazione che avrà la durata di anni due e a curare, in accordo con le locali sovrintendenze, attività di scavo.

Art. 2.

Possono essere ammessi a detta scuola superiore gli studenti italiani e stranieri laureati o licenziati dalle facoltà di lettere.

Il piano degli studi ed il regolamento per le borse di studio, per l'ordinamento del corso e la disciplina interna saranno emanati dal Ministro della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio superiore delle antichità e belle arti. Accanto ai corsi regolari, si possono anche istituire corsi da tenersi in periodi di vacanze universitarie e di tipo più generale.

Art. 3.

Sono istituiti un posto di direttore della scuola assegnato ad un professore di archeologia già in ruolo nelle università, un posto di segretario amministrativo, due di assistenti scientifici, due di tecnici, due di inservienti.

Art. 4.

Gli insegnamenti sono impartiti per incarico da tre professori di ruolo o liberi docenti, oltre che dal direttore.

All'insegnamento possono essere ammessi, per invito, docenti stranieri.

Art. 5.

Alla scuola si è ammessi dietro pagamento di una tassa o mediante borse di studio.

Art. 6.

L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.